SANTO ROSARIO

NELLA VIGILIA DEL FUNERALE DI PAPA FRANCESCO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. R/. Amen.

La grazia, la pace e la consolazione del Signore Risorto, siano con tutti voi.
R/. E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Carissimi fratelli e sorelle,
sebbene un velo di tristezza avvolga il nostro animo per la morte del nostro amato papa Francesco, dal mondo intero si innalza un inno di ringraziamento a Dio Padre, per il dono di questo successore di Pietro che ci ha aiutato a riscoprire il volto di una Chiesa impegnata ad annunciare il Vangelo della gioia e della misericordia, in cammino lungo le strade del mondo e in ascolto del grido dell'umanità.
In questo momento di preghiera affidiamo il nostro Papa alle cure premurose di Maria, "*alla quale* -come ha scritto nel suo testamento - *ho sempre affidato la mia vita e il ministero sacerdotale ed episcopale; alla Madre del Nostro Signore, Maria Santissima, dalla quale mi recavo per la preghiera all'inizio e al termine di ogni Viaggio Apostolico per affidarLe fiduciosamente le mie intenzioni e ringraziarLa per la sua docile e materna cura*".

ORAZIONE

Preghiamo.
O Dio, che nel disegno della tua provvidenza hai chiamato a guidare la Chiesa il tuo servo e nostro papa Francesco, per intercessione di Maria santissima, donagli di partecipare in cielo alla gloria eterna del tuo Figlio, che ha servito come vicario sulla terra. Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

PRIMO MISTERO
LA RISURREZIONE DI GESÙ

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto».

(Dal Vangelo secondo Luca 24,1-6)

COMMENTO DI PAPA FRANCESCO

Il primo annuncio della Risurrezione è un sepolcro scoperchiato: le donne «trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù». La Pasqua inizia ribaltando i nostri schemi. Giunge con il dono di una speranza sorprendente. Ma non è facile accoglierla.

Troppo spesso guardiamo la vita e la realtà con gli occhi rivolti verso il basso; fissiamo soltanto l'oggi che passa, siamo disillusi sul futuro, ci chiudiamo nei nostri bisogni, ci accomodiamo nel carcere dell'apatia, mentre continuiamo a lamentarci e a pensare che le cose non cambieranno mai. E così restiamo immobili davanti alla tomba della rassegnazione e del fatalismo, e *seppelliamo la gioia di vivere*.

Grazie alla Pasqua di Gesù possiamo fare il salto dal nulla alla vita.

Il Signore è risorto!

Alziamo lo sguardo, togliamo il velo dell'amarezza e della tristezza dai nostri occhi, apriamoci alla speranza di Dio!

(*Veglia di Pasqua, 16 aprile 2022*)

[decina del rosario]

INVOCAZIONI

Diciamo insieme: *Noi ti preghiamo, ascoltaci*.

- Cristo nostra Pasqua, fa' che la Chiesa riconosca di essere la comunità pasquale generata dal Cristo morto e risorto. R/.
- Cristo nostra salvezza, fa' che papa Francesco sia felicemente accolto nella beatitudine del tuo gregge. R/.
- Cristo nostra speranza, fa' che ciascuno di noi possa diventare tua stabile dimora e gioiosa testimonianza per i fratelli. R/.

Isola di Lampedusa, 2013

SECONDO MISTERO
L'ASCENSIONE DEL SIGNORE

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».
Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse.
Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo.
Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

(Dal Vangelo secondo Luca 24,46-53)

COMMENTO DI PAPA FRANCESCO

Gesù dice ai suoi amici: «Io vado ma mando su di voi Colui che il Padre mio ha promesso». Sta parlando dello Spirito Santo, del Consolatore, di Colui che li accompagnerà, li guiderà, li sosterrà nella missione, li difenderà nelle battaglie spirituali.
Gesù non sta abbandonando i discepoli.
Ascende al Cielo, ma non ci lascia soli. Anzi, proprio salendo verso il Padre assicura il dono dello Spirito Santo. In un'altra occasione aveva detto: «È bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi lo Spirito». Anche in questo si vede l'amore di Gesù per noi: la sua è una presenza che non vuole limitare la nostra libertà. Al contrario, fa spazio a noi, perché il vero amore genera sempre una vicinanza che non schiaccia, non è possessivo, è vicino ma non possessivo; anzi, il vero amore ci rende protagonisti.
Dunque, salendo al Cielo Gesù, anziché rimanere accanto a pochi con il corpo, si fa vicino a tutti con il suo Spirito. Lo Spirito Santo rende presente Gesù in noi, oltre le barriere del tempo e dello spazio, per farci suoi testimoni nel mondo.

(*Regina Coeli, 29 maggio 2022*)

[decina del rosario]

INVOCAZIONI

Diciamo insieme: *Venga il tuo regno, Signore.*

- Per la santa Chiesa: il Risorto le dia la forza di annunciare con franchezza la parola di vita a tutti gli uomini. R/.
- Per papa Francesco: il Risorto lo ammetta nella compagnia di quanti raccolgono la ricompensa delle loro fatiche. R/.
- Per noi raccolti in preghiera: il Risorto ci aiuti a camminare con speranza verso il suo Regno di pace. R/.

Brasile, Giornata Mondiale della Gioventù, 2013

TERZO MISTERO
LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo ed erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.
Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

(Dagli Atti degli Apostoli 2,1-11)

COMMENTO DI PAPA FRANCESCO

Cinquanta giorni dopo la Pasqua, in quel cenacolo che è ormai la loro casa e dove la presenza di Maria, madre del Signore, è l'elemento di coesione, gli Apostoli vivono un evento che supera le loro aspettative. Riuniti in preghiera (la preghiera – non dimentichiamolo! - è il "polmone" che dà respiro ai discepoli di tutti i tempi; senza preghiera non si può essere discepolo di Gesù; senza preghiera noi non possiamo essere cristiani!), vengono sorpresi dall'*irruzione di Dio*. Si tratta di *un'irruzione che non tollera il chiuso: spalanca le porte* attraverso la forza di un vento che ricorda il soffio creatore primordiale e compie la promessa della "forza dall'alto" fatta dal Risorto prima del suo congedo. Giunge all'improvviso, dall'alto, «un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano».
Al vento poi si aggiunge il fuoco che richiama il roveto ardente e il Sinai. Nella tradizione biblica il fuoco accompagna la manifestazione di Dio.
La Chiesa nasce dal vento che spazza via le paure e dal fuoco dell'amore *"che fa nuove tutte le cose"*.

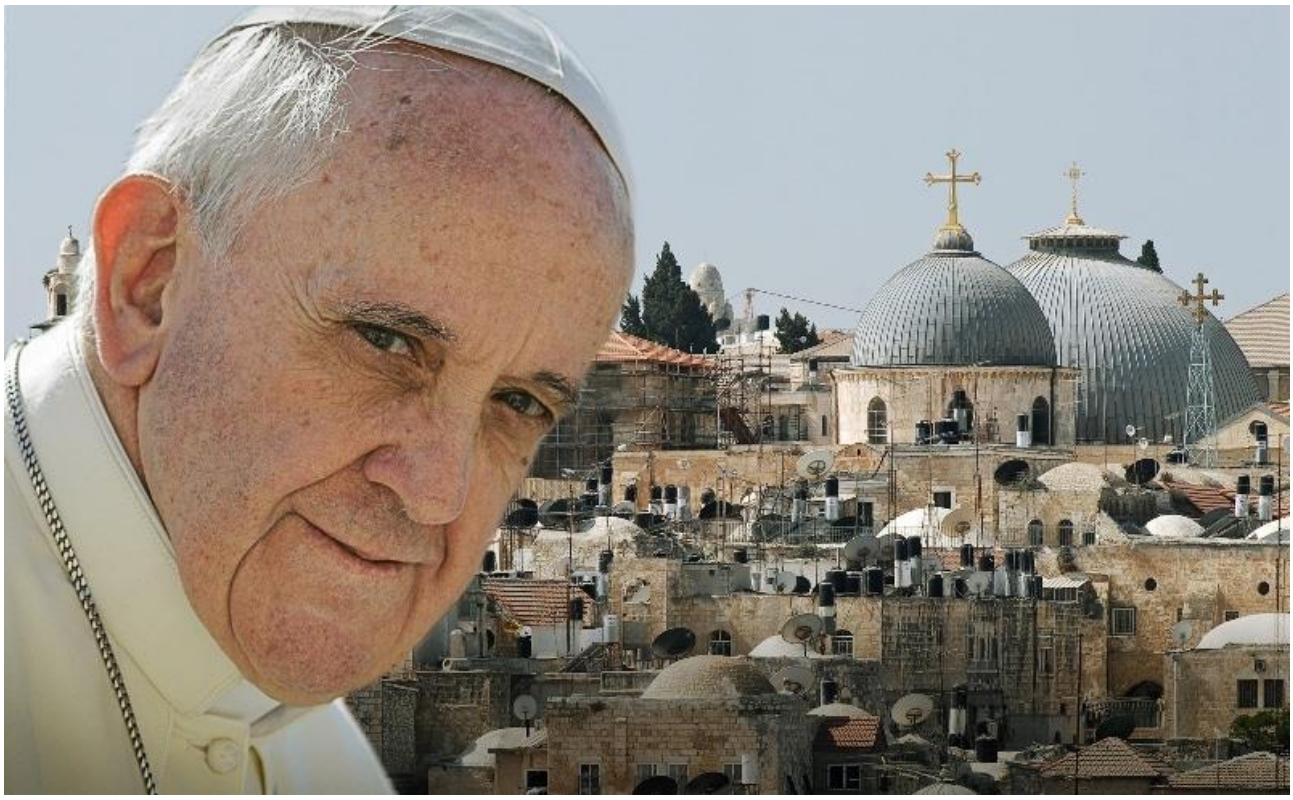
(*Francesco, Udienza Generale, 19 giugno 2019*)

[decina del rosario]

INTERCESSIONI

Diciamo insieme: *Per la gloria del tuo nome, ascoltaci*.

- Santifica Chiesa: sia docile alla voce dello Spirito e condivida sempre le gioie e le speranza dell'umanità. R/.
- Accogli nella tua pace papa Francesco: sia ammesso a contemplare il tuo volto di luce e risplenda nella comunione dei santi. R/.
- Guarda noi qui riuniti: donaci di testimoniare la nostra fede e di condurre molti fratelli alla gioia dell'incontro con Te. R/.



Terra Santa, 2014

QUARTO MISTERO
L'ASSUNZIONE DI MARIA

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.
Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni.
Allora si udì una voce potente nel cielo che diceva:
«Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

(Dal libro dell'Apocalisse 11,19a; 12,1–6a.10ab)

COMMENTO DI PAPA FRANCESCO

La figura della donna, in questa visione dell'Apocalisse, rappresenta la Chiesa, che è da una parte gloriosa, trionfante, e dall'altra ancora in travaglio. Così in effetti è la Chiesa: se in Cielo è già associata alla gloria del suo Signore, nella storia vive continuamente le prove e le sfide che comporta il conflitto tra Dio e il maligno, il nemico di sempre. E in questa lotta che i discepoli di Gesù devono affrontare – noi tutti, noi tutti! – Maria non ci lascia soli; la Madre di Cristo e della Chiesa è sempre con noi.
Sempre, cammina con noi, è con noi.
Lei, naturalmente, è ormai una volta per sempre entrata nella gloria del Cielo. Ma questo non significa che sia lontana, che sia staccata da noi; anzi, Maria ci accompagna, lotta con noi, sostiene i cristiani nel combattimento contro le forze del male. La preghiera con Maria, e in particolare il Rosario, ha anche questa dimensione "*agònica*", cioè di lotta, il Rosario ci sostiene nella battaglia contro il maligno e le sue insidie.

(*Angelus, 15 agosto 2013*)

[decina del rosario]

INTERCESSIONI

Diciamo insieme: *Nella tua bontà, ascoltaci, Signore*.

- Per intercessione di Maria, donna nuova, la Chiesa sia fedele ai tuoi insegnamenti e conduca tutti al tuo amore. R/.
- Per l'intercessione di Maria, stella della speranza, papa Francesco riceva la ricompensa promessa ai tuoi servi fedeli e contempli in eterno i misteri della grazia e della misericordia. R/.
- Per l'intercessione di Maria, sostegno e difesa della nostra fede, le nostre comunità contribuiscano alla costruzione della civiltà dell'amore e diano gioiosa testimonianza ai fratelli. R/.

Santuario di Fatima, Portogallo, 2017

QUINTO MISTERO
L'INCORONAZIONE DI MARIA

Allora Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono».

(Dal Vangelo secondo Luca 1,46-55)

COMMENTO DI PAPA FRANCESCO

Il *Magnificat* è un canto di lode che potremmo definire "*il cantico della speranza*". È un inno di lode e di esultanza per le grandi cose che il Signore ha compiuto in lei. Ma Maria va oltre: contempla l'opera di Dio in tutta la storia del suo popolo. Dice, ad esempio, che il Signore «*ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote*».
Ascoltando queste parole, potremmo chiederci: la Vergine non sta forse esagerando un po', descrivendo un mondo che non c'è? Infatti, quello che dice non sembra corrispondere alla realtà: mentre lei parla, i potenti del tempo non sono stati rovesciati: il temibile Erode, ad esempio, sta saldo sul suo trono. E anche i poveri e gli affamati rimangono tali, mentre i ricchi continuano a prosperare.
Come sta accadendo ancora oggi!
Cosa significa quel cantico di Maria? Qual è il suo senso? Ci sta dicendo qualcosa di molto importante: che Dio, attraverso lei, ha inaugurato una svolta storica, ha definitivamente stabilito un nuovo ordine di cose.
Lei, piccola e umile, è stata innalzata e portata alla gloria del Cielo, mentre i potenti del mondo sono destinati a rimanere a mani vuote.

La Vergine, dunque, *profetizza* con questo cantico che a primeggiare non sono il potere, il successo e il denaro ma, al contrario, il servizio, l'umiltà, l'amore.

[decina del rosario]

INTERCESSIONI

Diciamo insieme: *Salva il tuo popolo, Signore.*

- Veglia sulla Chiesa: accolga lo Spirito di consolazione e di verità, per condurre ogni uomo all'incontro che salva. R/.
- Accogli il tuo servo, papa Francesco: ammettilo nella tua casa, per partecipare alla gloria eterna del tuo Figlio. R/.
- Guarda la nostra comunità: progredisca nella fede, nella speranza e nella carità, per diventare segno e primizia dell'umanità nuova. R/.

Kenia, Uganda, Rep. Centrafricana, 2015

Salve Regina

LITANIE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Signore, pietà
Cristo, pietà,
Signore, pietà

Santa Maria, ***prega per noi***
Santa Madre di Dio
Santa Vergine delle vergini
Madre di Cristo
Madre della Chiesa
Madre della divina grazia
Madre purissima
Madre castissima
Madre sempre vergine
Madre immacolata
Madre degna d'amore
Madre ammirabile
Madre del buon consiglio
Madre del Creatore
Madre del salvatore
Vergine prudente
Vergine degna di onore
Vergine degna di lode
Vergine potente
Vergine clemente
Vergine fedele
Specchio di perfezione
Sede della Sapienza
Fonte della nostra gioia
Tempio dello Spirito Santo
Tabernacolo dell'eterna gloria
Dimora consacrata a Dio
Rosa mistica
Torre della Santa città di Davide
Fortezza inespugnabile
Santuario della divina presenza
Arca dell'alleanza
Porta del Cielo
Stella del mattino
Salute degli infermi
Rifugio dei peccatori
Consolatrice degli afflitti
Aiuto dei cristiani
Regine degli angeli
Regina dei patriarchi
Regina dei profeti
Regina degli apostoli
Regina dei martiri
Regina dei confessori della fede
Regina delle vergini
Regina di tutti i santi
Regina concepita senza peccato originale
Regina assunta in Cielo
Regina del santo Rosario
Regina della famiglia
Regina della pace

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, ***perdonaci, Signore***

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, ***ascoltaci, Signore***

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, ***abbi pietà di noi***

Prega per noi, santa Madre di Dio
e saremmo degni delle promesse di Cristo

Iraq, 2021

ORAZIONE FINALE

Preghiamo.
O Dio, che nel tuo unico Figlio
hai stabilito la porta della vita e della salvezza,
per la materna intercessione di Maria,
concedi al tuo servo e nostro papa Francesco
che hai posto a guida del tuo gregge come sommo pastore,
di gustare in eterno il frutto del suo servizio apostolico.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

L'eterno riposo.

Il testo del TESTAMENTO

«Nel Nome della Santissima Trinità. Amen. Sentendo che si avvicina il tramonto della mia vita terrena e con viva speranza nella Vita Eterna, desidero esprimere la mia volontà testamentaria solamente per quanto riguarda il luogo della mia sepoltura. La mia vita e il ministero sacerdotale ed episcopale ho sempre affidato alla Madre del Nostro Signore, Maria Santissima. Perciò, chiedo che le mie spoglie mortali riposino aspettando il giorno della risurrezione nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore. Desidero che il mio ultimo viaggio terreno si concluda proprio in questo antichissimo santuario Mariano dove mi recavo per la preghiera all'inizio e al termine di ogni Viaggio Apostolico ad affidare fiduciosamente le mie intenzioni alla Madre Immacolata e ringraziarLa per la docile e materna cura».

«Chiedo che la mia tomba sia preparata nel loculo della navata laterale. Il sepolcro deve essere nella terra; semplice, senza particolare decoro e con l'unica iscrizione: Franciscus».

«Il Signore dia la meritata ricompensa a coloro che mi hanno voluto bene e continueranno a pregare per me. La sofferenza che si è fatta presente nell'ultima parte della mia vita l'ho offerta al Signore per la pace nel mondo e la fratellanza tra i popoli».

Papa Francesco

Il testamento porta la data del 29 giugno 2022.

Per Francesco, quella basilica era forse il luogo più caro. Vi si è fatto portare subito dopo aver lasciato il Gemelli. Ci è andato innumerevoli volte, durante il suo pontificato, soprattutto prima e dopo le sue visite all’estero, come ricorda lui stesso nel testamento.

Francesco è stato il primo papa gesuita della storia e nella cripta di Santa Maria Maggiore, Ignazio di Loyola celebrò la sua prima messa nella notte di Natale del 1538. Il fondatore della Compagnia di Gesù venerava l’icona della Salus populi romani, la Madre di Dio Protettrice di Roma. Ne

portavano con sé delle copie missionari come Francesco Saverio e Matteo Ricci ed è la prima immagine della Vergine arrivata in Cina.

È da lei che Francesco tornava ogni volta prima di rientrare in Vaticano. Poco distante, lungo la navata sinistra, dopo la statua della Regina della Pace, c'è «una stanza in cui conservavano i candelabri» e dove, raccontò il Papa, «*tutto è pronto per la mia sepoltura*».

La conclusione è tutta nello spirito di Papa Francesco:

«*La sofferenza che si è fatta presente nell'ultima parte della mia vita l'ho offerta al Signore per la pace nel mondo e la fratellanza tra i popoli*».

La stessa preoccupazione che scandiva il messaggio Urbi et Orbi letto per lui a Pasqua dal cerimoniere, le ultime parole di Papa Francesco ai fedeli in piazza S.Pietro: «*Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile! Dal Santo Sepolcro, Chiesa della Risurrezione, dove quest'anno la Pasqua è celebrata nello stesso giorno da cattolici e ortodossi, s'irradi la luce della pace su tutta la Terra Santa e sul mondo intero... Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo!*».

BENEDIZIONE FINALE